



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccchialoreto-cs.it

Anno 15° n. 9
1 Marzo 2015

2ª Domenica del Tempo di Quaresima

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Splende sul volto di Cristo la Gloria del Padre»

Il Signore ci convoca alla mensa per ascoltare la sua Parola. L'invito che oggi ci viene rivolto è ascoltare Gesù, il Figlio. Poi ci sarà fatto dono del suo Corpo e del suo Sangue, perché la nostra fede venga nutrita e rafforzata, e il nostro cuore possa aderire nell'ascolto a Dio.

La prima lettura ci presenta Abramo, capace di ascoltare la voce di Dio e di aderirvi con pienezza di fede. Abramo credette: è ciò che di più bello si possa dire di un uomo. Una fede che poggia salda sul dono che Dio ci ha fatto in Cristo Gesù. Ce lo ricorda Paolo nella lettera ai Romani. E nel Vangelo Dio ci rassicura che Gesù è il garante della sua fedeltà. Tocca a noi dare ascolto alla voce di Dio che ci parla nel Figlio fatto Uomo.

L'episodio della Trasfigurazione è posto da Marco quasi al centro del suo Vangelo, ne costituisce come il cuore-centro vitale e fa da cerniera ai due momenti portanti della vita e della missione pubblica di Gesù. Per l'evangelista s'identifica con l'epifania gloriosa di Gesù, il Messia nascosto. In tale evento Gesù rende manifesto, in maniera circoscritta nel tempo e solo a poche persone, ciò che fra non molto sarà la sua condizione definitiva: la gloriosa risurrezione, dopo essere passato attraverso l'umiliazione del servo sofferente.

Dando uno sguardo indietro, la prima fase della missione di Gesù sembra fallita. Gli rimane da compiere la parte più dolorosa della sua risposta al progetto salvifico del Padre, nell'affrontare la morte per la salvezza dell'uomo. Gesù sta mettendo le basi della sua signoria tra gli uomini e della sua Chiesa, ma ha bisogno di trovare le condizioni adatte per poter edificare. Tali condizioni sono concretizzate nella fede: è proprio la fede che Gesù va cercando di far nascere nei suoi apostoli. Ed è proprio partendo dalla professione di fede di Pietro, che Gesù comincia ad annunciare la sua prossima morte e risurrezione.

Cristo per un istante prova l'esperienza della sua prossima risurrezione. Le vesti bianche indicano infatti la gloria e la vittoria della risurrezione divina (cf Apocalisse). Ma egli non ha ancora attraversato il lungo, buio, terrificante tunnel della morte imminente: questa esperienza trasfigurante è data al Signore perché la sua umanità sia confortata. Anche Cristo, vero uomo, ha bisogno di conforto nell'ora della prova. Lo testimoniano i Vangeli a più riprese. Cristo ha bisogno di tale conforto, perché ha da vincere il vero nemico dell'uomo: la morte. E per vincerla occorre il dono dello Spirito. La Trasfigurazione diviene così un'operazione duplice su Gesù: l'esperienza luminosa della risurrezione e il dono permanente dello Spirito.

Vi è ancora l'attore principale da prendere in considerazione: il Padre di Gesù. La voce del Padre è annuncio di gioia pur in un momento che richiama alla gravità di un evento che coinvolgerà sia Gesù che i discepoli. Il Padre ripete l'annuncio gioioso del Giordano, ribadendo l'identità di Figlio e la missione di Gesù, con l'invito rivolto ai discepoli di ascoltarlo. Un ascolto che implica obbedienza alla sua parola e condivisione del suo destino. I tre che ha condotto sul monte con lui, sono i suoi «intimi». Vengono posti nella situazione di poter capire il Maestro più degli altri, eppure essi non capiscono. E nell'attesa che questa partecipazione al mistero di Gesù diventi piena anche per loro, sono invitati dal Padre ad ascoltare il Figlio. Ciò non significa solo ad udire, ma a far proprie nella loro vita le parole di Gesù, in un cammino progressivo di identificazione con il Maestro.

da «@lleluia 2/B»

Ogni venerdì di quaresima,
alle ore 17.45 terremo la
VIA CRUCIS alla quale seguirà
la celebrazione eucaristica

Giovedì 5 marzo **GIORNATA EUCARISTICA** con adorazione
continua che inizierà alle 10.30, dopo la Santa Messa.
Alle 17.00 si farà la **PREGHIERA COMUNITARIA** e alle
19.30 adorazione per quanti impossibilitati a parteciparvi.

Ogni lunedì dalle
19.30 alle 21.00,
in cappella, continua
la **“Lectio Divina”**
guidata da
don Michele

La Forania Urbana I dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, anche questo
anno, ha organizzato le stazioni quaresimali quali tappe di un cammino
di conversione. Per i particolari leggere le locandine esposte in chiesa.

Domenica 1º marzo, alcuni volontari della Caritas parrocchiale raccoglie-
ranno offerte di denaro e di beni non deperibili, per la mensa dei poveri a
San Francesco d'Assisi. Ci affidiamo al vostro buon cuore **GRAZIE**.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18)

Il sacrificio del nostro padre Adamo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Rm 8,31b-34)

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115

**«Camminerò alla presenza
del Signore
nella terra dei viventi»**

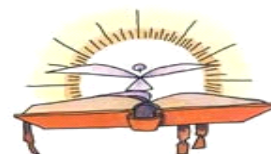
Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **R/.**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atrii della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mc 9,7)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo». Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!**

VANGELO (Mc 9,2-10)

Questi è il Figlio mio, l'amato.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti. *Parola del Signore.*